

Discusso in Municipio il piano di smantellamento degli edifici dello stabilimento

Ex Sasol, bonifica pronta a partire

L'assessore Rizzo ha chiesto alla curatela di coinvolgere l'Arpacal

Laura Leonardi

Un piano di bonifica del sito industriale dell'ex Sasol è pronto a partire. Si tratta di un progetto presentato dalla curatela fallimentare, composta da Mario Antonini e Giampiero Ammirati, che prevede lo smantellamento delle strutture di superficie ed un ripristino dell'ex sito industriale, ma che non riguarda il sottosuolo dello stabilimento che produceva detergenti. Il piano di demolizione delle strutture è stato discusso ieri mattina nella sala giunta del Comune alla presenza dell'assessore regionale

all'ambiente Antonella Rizzo, del sindaco Ugo Pugliese, del dirigente dell'Arpacal Serafina Oliverio, dei due responsabili dell'Asp Antonio Aloe e Antonio Frontera.

Un piano di bonifica per il quale è stata coinvolta la ditta "Menfer" di Roma e che è stato ascoltato e analizzato con grande attenzione dai presenti. Sia il sindaco che l'assessore Rizzo si sono detti favorevoli all'immediato intervento nell'area che ricade nel sito di interesse nazionale ma hanno posto alcune condizioni.

Innanzitutto la Rizzo ha chiesto alla curatela di intraprendere immediatamente

una trattativa con Arpacal per mettere appunto una convenzione al fine di avere dei dati scientifici precisi sullo stato di inquinamento della zona. In particolare sono necessarie delle analisi sulla presenza di elementi radioattivi che rappresentano la maggiore pericolosità per l'ambiente. Inoltre, trattandosi di un sito Sin, l'assessore regionale ha precisato che è necessario interve-

nire con una conferenza dei servizi con lo scopo di coinvolgere il Ministero e ottenere un parere sul progetto.

«Ho spiegato ai presenti – ha dichiarato Antonella Rizzo – che bisogna seguire la procedura prevista dal ministero all'ambiente per questo genere di interventi. Il tavolo tecnico è fondamentale per avviare il ripristino di un sito che è di interesse nazionale e poi non bisogna dimenticare che la bonifica di questa zona va ad unirsi con ciò che si deve fare insieme a Syndial per mettere tutta l'area industriale in sicurezza e soprattutto restituire l'utilizzo alla collettività». ◀



«Bisogna seguire la procedura prevista dal ministero»